

12 giugno 2022 15:39

Riaperto a Mosca ex-McDonald's

di [Redazione](#)



Centinaia di persone sono accorse alla riapertura del fast-food in piazza Pushkin a Mosca, fino a tre mesi fa di McDonald's e ora parte della catena di ristoranti di proprietà russa **'Vkusno-i Tochka'** (delizioso, punto). McDonald's ha sospeso l'attività dei suoi ristoranti in Russia a marzo, dopo l'invasione dell'Ucraina, poi ha lasciato del tutto il mercato russo e ha venduto i suoi 850 ristoranti a Alexander Govor, già proprietario di licenze per 25 franchising in Siberia. **Il nuovo nome della catena è stato annunciato poche ore prima della riapertura, con un nuovo logo che contiene un cerchio e due lineette nei toni del rosso e arancione, su sfondo verde.** Simboli che rappresenterebbero un burger e due patatine fritte, ma che secondo alcuni riprenderebbero in modo stilizzato il logo della catena statunitense.

Di quindici ex ristoranti McDonald's a Mosca è stata prevista la riapertura oggi, mentre il direttore generale della catena, Oleg Paroev, ha detto che altri 200 apriranno entro la fine del mese. Nell'ambito della vendita, i cui termini monetari non sono stati rivelati, la nuova proprietà ha accettato di mantenere tutte le 62mila persone impiegate da McDonald's. **La fila che si è formata fuori dal ristorante di piazza Pushkin a Mosca non è paragonabile a quella registrata all'apertura del McDonald's nel 1990, quando gli avventori attesero in coda per ore.** Al tempo, il marchio aveva una forte connotazione simbolica e politica, ben al di là del cibo che vendeva. Quell'apertura rappresentò la prima volta in cui i moscoviti ebbero accesso al consumismo e all'efficienza del servizio occidentale, mentre la chiusura alla cultura straniera si allentava.
(Lapresse)



1990. 38mila persone alla inaugurazione del primo Mac a Mosca

La folla raggiunse cifre a tre zeri, un serpente umano di 38mila persone stimate che arrivò a riempire quasi tutta la piazza, snodandosi per ipotetici chilometri. Fu necessario l'intervento dell'inflessibile polizia sovietica per far rispettare i turni di ingresso e non scontentare nessuno. Un morso di hamburger era come un pezzo di Muro, i moscoviti raccoglievano nelle tasche souvenir di involucri di patatine, carte oleate, scontrini del menu Big Mak: al McDonald's di Mosca nel 1990 un panino costava 3,75 rubli, lo stipendio medio era di circa 150 rubli al mese.

Al cambio attuale, 17 euro di menu su un budget mensile totale di 680 euro, non esattamente economico. Eppure, fu polverizzato il record del maggior numero di clienti serviti in un giorno, in precedenza detenuto dal McDonald's di Budapest con 9100 sfamati: a Mosca furono oltre 30mila. Qualcuno, scherzando, raccontò di non essersi stupito per la lunga attesa: la rassegnazione alle file per le razioni di zucchero e tè sotto l'URSS aveva ampiamente temprato gli animi dei sovietici. Ben più sconvolgente, per i clienti, fu l'accoglienza del personale: sorridevano tutti continuamente. Dai cassieri ai camerieri che sparecchiavano i tavoli, fino alla cucina, sembravano tutti indiscutibilmente felici. Il lavoro di recruiting era stato finissimo, concentrato sulla meglio gioventù delle eccellenze universitarie dell'epoca: i 600 assunti erano tutti laureati, parlavano diverse lingue oltre il russo e, pur avendo assorbito i rudimenti minimi del customer care, davano un'atmosfera diversa al servizio. I loro sorrisi allegri scioccavano come gli hamburger, divergevano così tanto dalla quotidiana cupezza dei caffè dove ci si ritrovava a mangiare sbobbe tristi che il capo del personale dovette suggerire ai dipendenti di sorridere un filino di meno, perché i clienti si spaventavano. Ma quei sorrisi erano anche inevitabilmente seducenti, raccontavano e promettevano qualcos'altro. Alla dissoluzione definitiva dell'URSS, l'anno dopo, quell'altro non era ancora stato decifrato, ma a Piazza Pushkin perdurava una sensazione di ottimismo: il benessere luccicava sotto gli archi dorati in campo rosso e aveva bagni pulitissimi.

(da Linkiesta del 10/03/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)